

1° CLASSIFICATO **— “PROGRAMMA** **ASSE I - “SCUOLE DEL** **NUOVO MILLENNIO”** **RIQUALIFICAZIONE DI** **STRUTTURA SCOLASTICA** **NEL COMUNE DI ALES —**

R.T.P Metassociati S.r.l (Capogruppo)

Ing. Giovanni A. Mura

Ing. Roberto Barracu

Ing. Sandro Uda

Ing. Andrea Morittu

Ing. Alessio Sussarellu

Arch. Salvatore Iai

Ing. Alessio Bellu (Mandante)

Ing. Luca Tuveri (Mandante)

Ing. Daniele Secci (Mandante)

Arch. Federico Sercis (Mandante)

Arch. Claudio Sirigu (Mandante)

Strategia: apertura al territorio. La proposta progettuale per la Ristrutturazione, ampliamento e funzionalizzazione della struttura scolastica a valenza territoriale dell'Istituto Comprensivo dell'Alta Marmilla, con sede nel Comune di Ales, intende conseguire il prioritario obiettivo di costruire un polo territoriale di promozione dell'identità e dei valori del paesaggio culturale locale, essi stessi interpretati come strumenti e contenuti di apprendimento. Un presidio civico, culturale e di formazione in cui si rafforzano il senso dell'identità e la coerenza della comunità per costruire quel capitale sociale che può contrastare dispersione scolastica, disoccupazione, spopolamento. Il progetto costruisce un nuovo fronte urbano di servizi alla comunità, in grado di collaborare e partecipare, insieme all'antistante sede dell'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla, alla generazione di un'unica centralità urbana civica e culturale. È principalmente questa sequenza lineare di spazi di fruizione collettiva che costituisce il luogo in cui l'idea generale di scuola delle relazioni si realizza, in cui possono esprimersi valori ed aspirazioni del contesto, supportando, oltre che l'apprendimento dei bambini, le esigenze (sociali, ricreative, formative e personali) dei membri della comunità in cui si inserisce.

Strategia: rappresentazione dell'identità. Il progetto si rivolge a quei caratteri architettonici invariati della cultura dell'abitare, capaci di attraversare il tempo e la storia e fissarsi geneticamente nel patrimonio identitario delle comunità. L'analisi del tessuto urbano dei centri storici e dei tipi edilizi dell'Alta Marmilla rivela con chiarezza alcuni elementi dell'abitare tradizionale, a cui il progetto si riferisce per costruire e alimentare l'appartenenza e il dialogo con il luogo: il recinto, margine murato ed impenetrabile che proietta la casa esclusivamente verso il suo interno; la corte, luogo dell'abitare e del produrre; il repertorio tipologico consolidato di corpi di fabbrica semplici, lineari, spesso ad un piano. L'acquisizione di questi caratteri insediativi e tipologici consente alla proposta progettuale di costruire una spazialità domestica, familiare, già inscritta nel paesaggio culturale della comunità.





L'impianto planimetrico. Nell'assetto planimetrico del nuovo complesso scolastico si somma e si combina un doppio ordine di esigenze: la conservazione dei padiglioni esistenti, con il miglioramento della funzionalità e del comfort degli ambienti di apprendimento che contengono la loro integrazione con nuovi volumi architettonici necessari al completamento del programma funzionale assegnato.

L'obiettivo del progetto è stato pertanto, da subito, quello di definire un sistema di relazioni tra gli edifici esistenti e quelli previsti in progetto tale da generare un complesso organico e adeguato alle esigenze derivanti dall'applicazione del piano pedagogico.

Si prevede di conservare il padiglione 1, che continuerà ad ospitare la scuola dell'infanzia, i padiglioni 2 e 3, che continueranno ad ospitare quella primaria, e l'edificio 5, che ospiterà mensa, cucina e laboratorio alimentare. Fissate queste permanenze il progetto individua i tracciati connettivi e gli spazi che completano il soddisfacimento dei fabbisogni didattici e culturali, quelli in particolare relative alla scuola secondaria di primo grado e agli spazi di fruizione collettiva.



La logica della loro disposizione asseconda una graduale transizione tra lo spazio della scuola e quello della comunità. Scegliendo di concentrare lungo la via Todde le principali aree di fruizione collettiva, si garantisce l'immediata accessibilità a questi spazi e se ne promuove l'uso da parte della comunità.

Il nuovo corpo lineare su strada, la cui compostezza esteriore ne esprime il ruolo urbano, definisce così la soglia tra scuola e città, il luogo di incontro tra il mondo dei bambini e quello degli adulti. È principalmente questa sequenza lineare di spazi di fruizione collettiva che costituisce il luogo in cui l'idea generale di scuola delle relazioni si realizza. Un'idea di scuola che trova nell'agorà il luogo della sua massima espressione: per la continuità diretta con lo spazio pubblico e lo spazio coperto, per le dimensioni, per il ruolo di cuore funzionale di accesso a tutte gli ambienti della scuola, per la concentrazione di flussi scolastici ed extrascolastici che opera, può davvero acquistare il significato di piazza.

L'agorà da accesso alla mensa e al laboratorio alimentare, alla palestra, ai diversi ordini di scuole grazie al sistema degli spazi connettivi. L'assetto distributivo ne promuove la loro evoluzione da corridoio, spazio funzionale di transito, a spazio di mediazione e di cerniera, sia rispetto al diverso rapporto che stabilisce con l'aula, complementare in quanto allestito come spazio di apprendimento informale.

L'assetto planimetrico descritto risponde anche alle esigenze, sempre più attuali e concrete, di una scuola capace di esercitare il ruolo di civic center, sia nei termini di centro culturale che di centro per la formazione continua.

L'articolazione degli spazi consente infatti possibilità d'uso autonomo e indipendente delle sue parti, al di fuori dell'orario scolastico: la posizione di alcuni laboratori intermedia tra scuola e città garantisce comunque un facile accesso dall'esterno e quindi l'utilizzo da parte della comunità; la posizione della palestra, accessibile anche dall'esterno è periferica, sia per minimizzare le interferenze acustiche con gli altri spazi di apprendimento sia per trovare prossimità con gli spazi esterni del campo sportivo che in prospettiva dovranno nuovamente essere allestiti.



Il recinto murato che sancisce il perimetro del complesso scolastico, elemento comune al tema della scuola, per protezione, e ai modi di abitare tradizionali del luogo, ha il compito di trasformare le aree a cielo aperto, le aree esterne in spazi definiti e misurati, a misura di bambino, individuarne le specifiche vocazioni, introdurne la loro articolazione. La corte interna al complesso, definita dagli spazi connettivi secondo lo schema tipologico a chiostro, si presta a svolgere un ruolo parallelo ed equivalente a quello dell'agorà, permettendo di svolgere all'aperto, nelle belle serate che riservano le stagioni intermedie e quella estiva, proiezioni, recite e rappresentazioni teatrali, concerti musicali. Lo spazio aperto tra la scuola dell'infanzia e il primo dei padiglioni della scuola primaria sarà cintato ed ospiterà l'area gioco per i più piccoli. Quello tra i due padiglioni della scuola primaria invece sarà piantumato in parte ad orto didattico in parte a campo fiorito.